



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO DELL'ISTRUZIONE
DIREZIONE GENERALE PER GLI AFFARI INTERNAZIONALI DELL'ISTRUZIONE
SCOLASTICA Uff. V

Prot. n.9094/INT/U05

Roma, 17 maggio 2004

Al Dirigente Scolastico

e p.c. alla Direzione Scolastica Regionale

OGGETTO: PON "La scuola per lo sviluppo" Annualità 2000-2006.

Considerazioni sui Seminari di riflessione e analisi sulla Misura 3.2 e comunicazioni dei compiti da svolgere entro giugno 2004.

Come è noto alle LL. SS., al termine della prima fase di attuazione del PON, questo Ufficio ha avvertito l'esigenza di analizzare la situazione dei progetti avviati dalle scuole sulla dispersione scolastica, relativi alla Misura 3.2. Sono stati perciò organizzati e realizzati, fra Novembre 2003 e gennaio 2004, n. 9 Seminari di riflessione e analisi, nelle Regioni dell'Obiettivo1 (uno in Basilicata, uno in Calabria, tre in Campania, uno in Puglia, due in Sicilia e uno in Sardegna), ai quali sono state invitate tutte le 559 scuole delle 30 province che hanno avuto autorizzati progetti della Misura 3.2 per l'annualità 2003.

Ogni Seminario della durata di un minimo di 10 ore ad un massimo di 12 ore (2 di comunicazione frontale; 6 o 8 ore di lavoro di gruppo; 1 ora di plenaria; 1 ora per il pranzo), è stato articolato in:

- presentazione della finalità della misura e delle modalità attuative;
- relazione sul problema della dispersione scolastica (a cura dell'ADG);
- intervento dei referenti regionali e provinciali: analisi del problema dispersione nei diversi contesti territoriali coinvolti;
- intervento sulla rilevazione qualitativa relativa alla misura 3 (a cura dell'Assistenza Tecnica);
- lavori di gruppo;
- conclusioni.

La presente comunicazione vuole rappresentare una sintesi dei lavori svolti e una riproposizione dei principali elementi qualitativi su cui è possibile effettuare un'azione di miglioramento utile al conseguimento delle finalità proprie della Misura 3 relative alla riduzione della dispersione scolastica al fine di offrire un feed back per le scuole presenti e un'occasione di riflessione anche per le scuole che a diverso titolo non hanno potuto partecipare.

Le scuole presenti ai Seminari, troveranno in queste note, i punti essenziali della riflessione fatta e le piste di lavoro individuate su cui è possibile impostare un ulteriore sviluppo delle attività. Non si dubita che, sulla base dei lavori delle indicazioni qui sinteticamente richiamate, le scuole sappiano, con autonomia e spirito di servizio, realizzare quel salto di qualità che consenta di incidere significativamente sul grave fenomeno della dispersione scolastica.

Per le scuole che non abbiano potuto partecipare ai Seminari, viene allegata una nota integrativa che tende a illustrare più analiticamente gli aspetti qualitativi oggetto di discussione in quelle sedi.

I - DATI QUANTITATIVI IN SINTESI SUI SEMINARI E LORO SVOLGIMENTO

1.- Scuole organizzatrici:

1. IPIA MAJORANA DI SANTA MARIA A VICO (CE)
2. IIS VIA URBANO II DI SALERNO
3. IPSIA SANNINO DI NAPOLI
4. ISS MORRA DI MATERA
5. ITIS DEFFENU DI OLBIA
6. ITIS MAJORANA DI RAGUSA
7. IPSIA FERRARIS DI SANTA MARIA DI CATANZARO
8. IPSSAR DI BRINDISI
9. IPSSAR BORSELLINO DI PALERMO

2.- Sedi:

I seminari sono stati realizzati in 5 casi nelle sedi scolastiche organizzatrici (Napoli, Brindisi, Olbia, Ragusa e Palermo) e in 3 casi (Salerno, Matera e Lamezia Terme) presso strutture alberghiere. In un solo caso presso il CSA (Caserta).

3.- Presenza delle scuole

Regioni	Scuole invitate	Scuole presenti		Scuole assenti
	n.°	n.°	%	n.°
Campania	153	121	79,08	32
Basilicata	25	17	68	8
Puglia	121	80	66	41
Calabria	65	45	69,23	20
Sicilia	145	87	60	58
Sardegna	50	29	58	21
Totali	559	379	68	180

4.- Presenza delle scuole:

Come si vede, la presenza maggiore si è avuta in Campania con il 79% delle scuole partecipanti (qui sono stati fatti tre seminari, a Caserta, Salerno e Napoli: la maggiore presenza può essere

effetto delle più favorevoli condizioni logistiche e del fatto che le scuole organizzatrici hanno gestito numeri più piccoli).

La minore presenza di scuole si è avuta in Sardegna con il 58% di scuole partecipanti.

In Sicilia si è verificato un duplice fenomeno:

- a) presenza dell'80,2% delle scuole di Catania, Caltanissetta, Messina, Ragusa e Siracusa (seminario realizzato a Ragusa presso l'ITIS "Majorana");
- b) presenza del 37,6% delle scuole di Agrigento, Enna, Palermo e Trapani (seminario realizzato a Palermo presso l'IPSSAR "Borsellino").

La media complessiva delle scuole partecipanti in Sicilia è stata del 60%.

4.- Altri dati

- Partecipazione individuale ai seminari: n. 527 persone
- Gruppi di lavoro attivati: n. 37
- Relatori: Guglielmi, Zocchi, Assistenza tecnica
- Presenze rappresentanti delle Direzioni scolastiche regionali: n. 5 su 6 (assente solo la Basilicata);
- Presenze rappresentanti dei CSA: n. 24 su 30 (assenti: PT, CS, VV, RG, SR, AG)
- Materiali raccolti:
 - 390 schede di analisi sui progetti in corso di realizzazione (pari al 37 % dei 1042 progetti approvati) e 37 schede di sintesi prodotte dai gruppi di lavoro. Le schede di rilevazione vertono su quattro punti "critici" (reclutamento utenti/analisi dei bisogni; integrazione delle attività progettuali con il curriculum; formazione docenti e reclutamento esperti).
 - Contributi scritti del CSA di Caserta (Canfora) e della Dir. Scolastica della Puglia (De Donato).
 - Dati, inviati per e-mail, dalla rappresentante del CSA di Enna (Crinò) sulla dispersione scolastica.

5. Osservazioni:

Le scuole che hanno organizzato i seminari hanno dato prova di grande capacità gestionale ed organizzativa

E' comunque risultato più proficuo e meno dispersivo realizzare i seminari presso strutture alberghiere.

II - CARATTERISTICHE QUALITATIVE E AZIONI DI MIGLIORAMENTO:

I seminari, nel loro insieme, hanno messo in luce le caratteristiche centrali dei progetti, richiamando l'attenzione degli operatori su alcuni punti nodali di carattere generale (coerenza tra Analisi dei bisogni, Obiettivi e Risultati attesi; destinatari dell'intervento ovvero reclutamento degli utenti; rapporto con il curriculum e risultati ottenuti; formazione dei docenti).

I lavori, con la loro natura fortemente interattiva, hanno consentito non solo scambi di opinioni e giudizi sugli aspetti qualitativi dei progetti, ma anche stimoli e suggerimenti per migliorare gli interventi per il raggiungimento degli obiettivi specifici della Misura 3.2.

Si sono così individuate alcune aree di miglioramento possibile

- a) area del rapporto tra la Misura 3.2 e l'istituzione scolastica (o, se si preferisce; del rapporto PON / POF);

Gli interventi del PON devono servire a modificare complessivamente il modo di porsi di una scuola (di tutta la scuola: dall'organizzazione alla didattica) per la prevenzione del disagio e lotta all'insuccesso scolastico. Ancora in molte situazioni la Misura 3.2 viene percepita come un qualcosa di marginale o di aggiuntivo, cioè di non essenziale. Si deve operare perché il PON integri il POF, trasformi il tradizionale profilo culturale e operativo della didattica, intrecciando curricolo e attività dei progetti. Il "vecchio" e il "nuovo" non debbono semplicemente convivere l'uno accanto all'altro, ma debbono lavorare sinergicamente per esaltare le rispettive potenzialità.

- b) area dell'analisi dei bisogni e del reclutamento degli allievi;

Nell'analisi dei bisogni, nella conseguente progettazione degli interventi, nell'individuazione e nel reclutamento dei soggetti a rischio, la scuola deve assumere un atteggiamento di ricerca e di riflessione su se stessa. Deve utilizzare questi momenti procedurali per mettere in discussione se stessa, i suoi momenti organizzativi e la sua didattica, in rapporto alla centralità delle esigenze formative degli allievi.

Bisogna superare la situazione di indifferenza nei confronti delle informazioni e dei dati che la scuola già possiede (si sa, per esempio, che c'è scarsa frequenza, rischio di dispersione, ecc. ma si accetta tutto ciò come un evento naturale) e assumere le difficoltà degli allievi come un problema di tutti, senza delegarle al PON, come se fossero elementi esterni. In particolare, il collegio dei docenti che è chiamato ad approvare il progetto, non può deresponsabilizzarsi rispetto alle fasi di attuazione.

- c) area del significato da attribuire all'azione di "attrazione verso la scuola";

Pare opportuno dare un valore più perspicuo alla finalità dichiarata degli interventi del PON, quella di "attrarre" i soggetti a rischio. È chiara la consapevolezza del valore affettivo e relazionale che può avere l'attrazione verso la scuola, intesa come ambiente in cui è possibile stare insieme agli altri e fare delle cose piacevoli. Meno chiara e meno intensa appare la consapevolezza della necessità di attrarre all'apprendimento disciplinare, motivare allo studio, confrontarsi con le difficoltà del curricolo.

Appare utile e necessario riflettere meglio sui contenuti dei progetti, coglierne le valenze formative più direttamente collegate ai curricoli, ricollocarli all'interno di percorsi non estranei alle finalità della scuola.

- d) area della qualità della docenza;

La direzione in cui sembra opportuno muoversi è quella di arricchire la formazione dei docenti (che già avviene opportunamente in ambito relazionale e metodologico didattico) con interventi che riguardino la riconsiderazione degli apprendimenti anche curricolari

- e) area della riflessione sull'esperienza e della comunicazione verso l'esterno.

Spesso le scuole non riescono a comunicare efficacemente quanto di eccellente vanno facendo. È opportuno riflettere sul fatto che una comunicazione economica ed efficace comporta una riflessione e una riconsiderazione critica dell'esperienza fatta e una attribuzione di valore ai singoli punti in maniera gerarchica (dal più importante al meno importante, dalla sintesi agli allegati, ecc.).

III COMUNICAZIONE DEI COMPITI

In sintesi i seminari realizzati hanno avviato una proficua riflessione sui punti sopra indicati, essi hanno rappresentato anche un'occasione di rilettura delle attività progettuali in corso di

realizzazione nelle scuole nell'ottica del raggiungimento di risultati concreti relativi alla riduzione della dispersione scolastica.

A tale proposito si ricorda che entro giugno 2004, le scuole in indirizzo devono far pervenire a questo Ufficio la seguente documentazione:

1. **una breve relazione** che dovrà essere compilata su floppy (max 3500 battute inclusi gli spazi) strutturata in 4 paragrafi dove devono essere sinteticamente riportate le cose fatte in riferimento a :
 - ✓ reclutamento allievi
 - ✓ risultati raggiunti
 - ✓ integrazione delle attività progettuali con il curriculum
 - ✓ utilità e funzionalità della formazione docenti
2. **un cd** che raccolga le storie di ragazzi e di ragazze che, grazie a questi progetti, hanno riportato dei successi scolastici, meglio se il racconto venga fatto dai ragazzi stessi
3. **la tabella in excel** che si allega alla presente. Si precisa che essa dovrà essere restituita in formato excel mantenendo i campi preimpostati.

Tutta la documentazione dovrà essere prodotta in formato elettronico e pervenire entro il 30 giugno 2004 al seguente indirizzo: Prof.ssa Piera Guglielmi Direzione Generale per gli Affari Internazionali dell'Istruzione Scolastica, Ufficio V – Viale Trastevere 76/A – 00154 Roma- fax.06-58492770 – e mail: piera.guglielmi@istruzione.it.

Si ringrazia per la collaborazione.

IL DIRIGENTE
F.to Annamaria Leuzzi

NOTE

- 1- indicare i nominativi degli allievi e/o delle allieve che hanno frequentato i moduli progettuali (sommare tutti e tre i moduli)
- 2- indicare il ritardo rispetto all'età corrispondente alla classe frequentata dovuto a ripetenze accumulate negli anni o per altri motivi (esempio: “ragazzo di 16 anni che frequenta il primo anno di scuola superiore” indicare: “ ritardo di un anno”)
- 3- indicare se l'allievo o l'allieva è stata promossa, respinta o promossa con debito/i allo scrutinio di giugno 2004
- 4- indicare altre situazioni tipo: “è rientrato nei percorsi di studio” – “ ha scelto un altro indirizzo di studio” ecc...